

nostro con la compagnia et con li cavalli lizieri 600 et soi capi per andar a Bergamo, damente che erano li propinqui li svizzeri con el Cardinal, di numero 12 milia. Et cosi, per molti respeti, de li qual dubitavasi el clarissimo Proveditore, ne siamo intrati ditta città di Bergamo, la qual trovassimo sotto sopra et confusa molto et impaurita molto, avegnachè alquanto se rinstorasse per la venuta nostra; et ivi con provision et ordini dati da noi con el clarissimo rector, tal opera habiamo fatto, che ditti nemici non poteno fare quello intento suo che haveano sopra ditta città. Poi dipartiti da quelli lochi, svizzeri venirono a la volta di Ja costa per passar Oglio a congiungersi con el campo pontificio; ma noi per comission del clarissimo Gritti siamo partiti da ditto Bergamo con le gente nostre, per venir a congiungersi avanti loro con el monsignor Pondermino, qual ivi era a Cavriol con alquante zente francese di qua da Oglio, aciò fessimo resistentia a nemici, non passassero. Et cosi hessendo noi congiunti insieme, habiamo tra noi partito le vardie nostre, et tochè a noi et nostre compagnie custodire li passi et lochi, quali se poteano molto bene sguacciare dal Palazuolo infino al porto di Calep, dove erano facilimi sguacii. Et di sopra el porto di Calep infino al lago, custodivano et haveano in vardia non passassero svizzeri el monsignor Pondermino con le zente francese; ma in veritade, signor mio, ne è stato di molta et incredibile fatica a guardare in tuto el sentiero di milia 10 di paese, da Palazuol infino a Calep, che non passi uno exercito tanto grande. Noi non havemo manchato di et note personalmente in tutti lochi far diligentie et vardie bone, perchè habiamo fato crescer le acque rompendo alcune peschiere di sopra lago, et sono augmentate ditte aque braza dui et più. Il che vedendo svizzeri non poter passare per via et modo alcuno dove erano le frontiere et banda nostra, se levaron de li et andorno di sopra a Sarne, dove erano a la fronte le vardie francesi; ma noi imantinente havemo comandato a' ditti homeni di Sarne che conducesseno tutte le barche, che erano da questa banda di Oglio, in questa di qua; et cosi in mia presentia le menarono di qua. Et dubitandone che non tolesseno barche a Lover, terra grossa sopra lago et imperiale quasi tutta, li havemo fatto comandamenti, per parte de la Illustrissima Signoria, che non desseno barche alcune a' nemici sotto pena di rebelione, et simelmente feze el clarissimo rector di Bergamo uno comandamento di questa sorte, et habiamo expedito el capitano Cagnolo per andar a levar quelle

barche. Ma in veritade, molto sono stati disobedienti a li mandati quelli homeni di Lover, et più presto pono esser ditti traditori, perchè diceano non voler esser brusati et ruinati da' svizzeri; et questo aparve apertamente, perchè ge hanno dato barche di passare, et con 3 di quelle grosse passarono a la prima 120 persone, et prendeteno ivi una casa di qua fortificandose in quella. Et a l'incontro erano deputate le vardie et fantarie francese, le quali cominciaron dar la volta et fuzire con impeto grandissimo, non sapendo di ciò cosa alcuna nè mi, nè le nostre compagnie, perchè eramo alogiati milia due distante dal monsignor Pondermino, el qual non ne avisete di tal cosa. Ma po' presentito questo, subito a l'arma messi, andassimo a la volta di Cavriol per incontrarse a loro et far il debito: dove habiamo visto el monsignor Pondermino retirato con la sua gente inordinatamente con furia in campagna, talmente che alcuno de' loro homeni d'arme dimenticarono le selle per pressa. Et ivi ho eridato al monsignor Pondermino et dolgesto di lui che non ne ha avisato di questo niente. Qual response, la cossa esser stà troppo presta et importuna. Ma allora noi habbiamo rebutati. L'artiglieria havemo messa avanti et retirati sicuramente con quella infino a Chiari, et là tochè alogiare al monsignor Pondermino, et noi partissemo da li et andassimo a Chochaio per quella note. Ben dico a vostra signoria questo, che dove erano a lo incontro le vardie nostre et frontiere, benchè erano molti sguacii, mai poteno passar nemici, *imo* lasaron la impresa di quel loco et andarono a la fronte de i francesi; et se hanno passato sì, è stato per causa de li desordeni de' francesi, come per defeti sopraditi de le disobedientie de quelli homeni de Lover. Da poi questo, vedendo noi che nemici tendeano a la volta de Bressa, noi subito avanti loro li pigliassimo la volta per fiancho et ge andasemo a lo incontro al ponte di la Mella; li quali erano ivi, ma non potessimo far effetto alcuno per esser vetati dal clarissimo proveditor di Bressa che non scaramuzassimo per modo alcuno; et per comission di sua signoria habiamo restati di venir a le mani con loro, che certamente havressimo havuto honor, per esser noi vigorosamente entrati in locho spazioso; ma poi retirati in Bressa, per comandamento di quello, alloggiassimo per quella note. El giorno sequente, sempre per fiancho li habbiamo compagnati per tutto el bresciano insino al Monte Chiari, dove passarono sul mantovano, et sempre li siamo stati serati al fiancho, et non hanno facto dispiacere alcuno al territorio de la Illustrissima Signoria. Bene è vero